



**Misioneros Siervos
de los Pobres**

*Ciudad de los Muchachos
San Tarsicio S/N Andahuaylillas
P.O. Box 907
Cusco - Perú
Teléf. Celular +51 984 807284*

Email: missionaricuzco@gmail.com
Web: www.msptm.com

Andahuaylillas (Cusco-Perú), 1 ottobre 2022
Festa di Santa Teresa del Bambino Gesù
Copatrona delle missioni

Cari amici,

LAUDETUR IESUS CHRISTUS (LODE A GESÙ CRISTO)

Con questa lettera inauguro il mio servizio di Superiore Generale del Ramo Maschile dei Missionari Servi dei Poveri e di Vicario Generale dei tre Rami (maschile, femminile e laicale), incarichi che ho assunto appena tre giorni fa, il 29 settembre, festa dei Santi Arcangeli.

Con timore ed entusiasmo assumo questo incarico, raccogliendo l'eredità del nostro fondatore, P. Giovanni Salerno, msp che, grazie a Dio, ora continua a seguire la crescita dell'opera con la sua paterna preghiera, e l'eredità di P. Alvaro di Maria, msp (che in precedenza scriveva questa lettera), che da anni guida le nostre comunità con dedizione totale e un desiderio esemplare di realizzare il carisma dei MSP di essere servi di Dio, della Chiesa e dei Poveri.

Il 9 luglio Madre Sandra Goyzueta Umeres (peruviana) ha assunto l'incarico di nuova Superiora Generale del nostro Ramo femminile delle Missionarie Serve dei Poveri.

È per me una grande gioia poter annunciare che le attività, in tutti i nostri centri, sono finalmente tornate alla (quasi) totale normalità, sperando di essere (finalmente) in procinto di uscire dalla quarta ondata di Covid.

Le nostre scuole hanno potuto accogliere presenzialmente gli studenti, accompagnandoli nei loro bisogni materiali, psicologici e spirituali, cercando di riparare e sanare i danni causati da questo lungo confinamento. Molti di loro, infatti, sono stati rinchiusi in seno a famiglie materialmente molto bisognose e/o violente, moralmente deteriorate, avendo come unico spazio di libertà il cellulare e l'accesso a Internet, che purtroppo comporta un grave pericolo di deviazione morale. È immenso il lavoro svolto in tal senso da ciascuno dei rami dei Missionari Servi dei Poveri, femminili, maschili o laicale, di Suore, Sacerdoti, Fratelli e Coppie di Sposi, ciascuno con la propria responsabilità. Hanno continuato a visitare le famiglie dei nostri studenti, impartendo i corsi loro assegnati, assicurando il catechismo e la preparazione ai sacramenti, consigliando genitori e figli, assicurando loro un seguimiento materiale, morale e spirituale.

Non dimentichiamo la nostra amata comunità di Contemplativi che, pur non direttamente impegnata sul campo, continua a pregare per voi e per noi.

Allo stesso modo, sono lieto di annunciare che la Casa delle nostre sorelle MSP ha continuato le sue attività durante la pandemia, aprendo sempre le porte a molti nuovi bambini e neonati. Tra gli altri, sono arrivate Maria Siloé, una bambina di appena 7 giorni, arrivata il 7 marzo 2022, e Tania, 6 anni, arrivata il 25 aprile di quest'anno. Nonostante la pandemia, sono riuscite a continuare la loro missione nei paesi della Cordigliera, visitando i malati, gli anziani abbandonati dalle loro famiglie, come fanno, ad esempio, le nostre sorelle del centro missionario di Cusibamba con due coppie di anziani abbandonate dai figli, portando loro regolarmente cibo e lavando i loro vestiti.

Con questa lettera vorrei soprattutto condividere con voi le gioie e le grazie che i nostri Sacerdoti e Confratelli Missionari Servi dei Poveri ricevono quando vanno in missione nei paesi più remoti dell'alta Cordigliera. E in particolare vorrei raccontarvi la bella esperienza di un nostro sacerdote, Padre Paolo (italiano) che ha appena trascorso, accompagnato da alcuni confratelli, i mesi di luglio, agosto e settembre in missione, nei diversi villaggi di Caicai, Quehuallo, Misca, Cusibamba, nei dintorni di Cuzco.

L'approccio e il programma di lavoro in questi vari villaggi è sempre lo stesso. Al mattino è riservato il catechismo nelle scuole primarie e secondarie, nel pomeriggio si

organizzano attività, giochi e anche un piccolo corso di catechismo con i bambini. La notte è riservata all'Adorazione Eucaristica, alla preghiera del Santo Rosario e, naturalmente, alla Santa Messa. I sacerdoti e i fratelli visitano tutte le case del villaggio, siano essi fratelli cattolici o protestanti.

Il popolo di Caicai li ha accolti con grande commozione. Erano passati infatti quasi 60 anni da quando l'ultimo sacerdote era venuto a trovarli; anche se ufficialmente dipendono da una parrocchia, il parroco responsabile è troppo sovraccaricato di impegni per poterli raggiungere. Da questo villaggio dipendono altre dieci comunità, molte delle quali hanno ricevuto anche le visite dei nostri missionari.

Nel paese di Quehuallo, grazie alla nostra presenza, tredici persone hanno ricevuto il sacramento del Battesimo e altre sei hanno fatto la Prima Comunione. In questo villaggio la presenza cattolica è minoritaria. Delle quaranta famiglie che vi abitano, solo otto sono cattoliche. Franklin, 12 anni, li ha aiutati molto, questo bambino soffre di fibrosi polmonare. Per pagare le sue medicine suo padre è dovuto andare a Puerto Maldonado (nella selva) per trovare lavoro. È un ragazzo molto puro ed entusiasta che li ha aiutati come chierichetto.

La terza missione è stata effettuata a Misca, a 3.800 metri di altitudine. Questo villaggio ha subito un forte terremoto nel 2014 che l'ha completamente distrutto. Da quel giorno la gente ha vissuto in prefabbricati e la chiesa è fatta di lamiera ondulata. Il miracolo di questo villaggio è che è interamente cattolico. Infatti, nella maggior parte dei casi le altre città sono composte per il 60% da fratelli protestanti.

A Cusibamba (seppur abbia lo stesso nome, si tratta di un paese diverso da quello dove le nostre sorelle hanno una comunità permanente), a 2.800 metri sul livello del mare, un altro simpaticissimo ragazzo di 18 anni con sindrome di Down li ha accompagnati tutti i giorni. Sessanta famiglie hanno accolto con entusiasmo il nostro gruppo missionario, offrendo loro alimenti in ogni casa visitata. La gente è stata così contenta della loro visita che quando la missione è finita, tutti erano emozionati per la loro partenza.

In tutti questi villaggi i nostri missionari offrono la preparazione al matrimonio a coloro che lo desiderano. Le coppie devono poi recarsi dal parroco per definire la data in cui potranno partecipare alla cerimonia, spesso celebrata con altri matrimoni.

Dopo questa breve descrizione dello svolgimento di queste missioni, mi sembra importante riportare alcune impressioni del nostro caro Padre Paolo:

“Nella Cordigliera bionda bisogna sapere che la maggior parte dei bambini che incontriamo non sono battezzati, le persone aspettano anni prima di poter incontrare un sacerdote e potersi confessare. Immaginate la gioia di queste povere persone che possono finalmente "scaricare" il peso dei loro peccati. Si può dire che durante ogni missione, attraverso il sacerdote, si assiste a una vera "risurrezione", frutto della misericordia di Dio.

Inoltre, che emozione è poter vedere i nostri poveri che tanto sperano di partecipare alla Santa Messa e, se il loro stato sacramentale lo consente, accogliere Gesù, e così essere partecipi di questo incontro con Gesù, il vero povero che si dona ai suoi figli. E non dimentichiamo l'Unzione degli infermi, ultima risorsa e consolazione per gli ammalati e gli anziani, senza dubbio i più vulnerabili delle persone, ancor più dei bambini. Molto spesso vivono soli in uno stato di totale abbandono da parte dei loro cari.

Quando il sacerdote entra in una casa, riconoscono che è Cristo stesso che visita quella casa. È la gioia di Cristo che entra ed espelle la tristezza dei demoni che ci sono. Queste persone molto umili hanno grande devozione e fiducia nell'azione santificante dell'acqua santa.

Il sacerdote missionario non dimentica nessuno, è rispettoso delle persone. Visita tutte le case, anche se questa appartiene a fratelli protestanti. Tutti sono figli di Dio e hanno lo stesso diritto di ricevere la Parola di Dio. Né dimentica i suoi figli defunti e continua la sua missione benediciendo tombe e cimiteri, offrendo messe per i defunti in ogni paese e in ogni comunità. È davvero impressionante vedere come le persone lasciano il loro lavoro nei campi e vengono in gran numero a partecipare a una Messa per i loro cari scomparsi.

Quando un sacerdote entra in un villaggio, è come se tutto il paese iniziasse a "tremare", perché è Cristo stesso che viene a visitarlo con tutti i tesori e le preghiere della Santa Chiesa, la Parola di Dio, i Sacramenti, un bella liturgia accompagnata da canti sacri, ecc. È un Cristo gioioso che va incontro ai suoi poveri, popolo abbandonato alla mercé delle sette che proliferano, popolo capace di rendere grazie per questo bel dono della Fede”.

Quando un giovane vuole diventare Missionario Servo dei Poveri, gli chiediamo di abbandonare tutto, la sua famiglia, la sua patria, la sua cultura, ecc. come specificato da Gesù (naturalmente può mantenersi in contatto con i suoi; Gesù chiede di dargli tutto, ma senza disprezzare ciò a cui si rinuncia). Bisogna entrare in una nuova realtà unendosi a un'altra famiglia, a un'altra comunità. Vedere un giovane capace di abbandonare tutto è un vero miracolo. Nel nostro Istituto religioso il percorso di formazione è di dieci anni, e i nostri giovani accettano questo sacrificio perché sanno che permetterà loro di portare Cristo ai poveri, alleviare le loro sofferenze attraverso la Parola di Dio, "il Vangelo", e dare i sacramenti.

Attualmente abbiamo nove ragazzi in formazione, quattro postulanti, quattro novizi e due professi (anche se il 12 ottobre tre dei novizi emetteranno già i primi voti), provenienti da vari paesi (Perù, Colombia, Italia, Francia, Messico e Svizzera) che si preparano per la vita religiosa e, se Dio vuole, un giorno ad essere Missionari Servi dei Poveri.

Tutti hanno accettato di vivere questa vita comunitaria, condividendo tutto. Solo la forza dello Spirito Santo può unire tante persone diverse con un unico obiettivo: seguire Cristo e annunciarlo ai poveri, sulle Cordigliera o in altri Paesi dove possono essere inviati.

Molto spesso i nostri fratelli protestanti ci attaccano su alcune verità di fede della Chiesa, ed è parte della nostra missione saper difendere e spiegare la Verità. La Vergine Maria, la prima missionaria, ci aiuta in questo. Tutta la nostra missione è avvolta sotto il Manto Materno della Vergine Maria. Insegniamo ai nostri fratelli della Cordigliera il dono della preghiera del Santo Rosario e il segreto del Cuore Immacolato di Maria. È evidente che la Beata Vergine ci accompagna e ci protegge soprattutto durante queste missioni in cui annunziamo la Parola di Dio.

Dopo queste parole non mi resta che salutarvi a nome di tutti i Missionari Servi dei Poveri, ringraziandovi per l'immenso aiuto, spirituale o materiale, con il quale ci dimostrate la vostra amicizia.

Fate parte della nostra famiglia dei Missionari Servi dei Poveri, non trascorre giorno senza che noi e i nostri bambini preghiamo per voi, durante la Santa Messa, l'Adorazione Eucaristica e il Santo Rosario.

Siete i nostri ambasciatori in tutto il mondo e abbiamo bisogno di voi, ed è con profonda gratitudine che vi assicuriamo le nostre preghiere augurandovi tutte le benedizioni del Signore.

All'inizio del mio servizio sento il dovere di chiedervi, in modo speciale, che mi portiate nelle vostre preghiere.



P. Walter, msp

Vicario Generale dei MSP.

Per coloro che volessero inviarci un donativo invitiamo a visitare il nostro sito
 (www.msptm.com)

**Vi ringraziamo dell'aiuto che ci date
 inviando questa lettera
 alle persone che crediate conveniente,
 collaborando così con noi anche nella sua diffusione.**